



Marco Sonzogni and Harry Thomas translate Primo Levi

La bambina di Pompei

Poiché l'angoscia di ciascuno è la nostra
Ancora riviviamo la tua, fanciulla scarna
Che ti sei stretta convulsamente a tua madre
Quasi volessi ripenetrare in lei
Quando al meriggio il cielo si è fatto nero.
Invano, perché l'aria volta in veleno
È filtrata a cercarti per le finestre serrate
Della tua casa tranquilla dalle robuste pareti
Lieta già del tuo canto e del tuo timido riso.
Sono passati i secoli, la cenere si è pietrificata
A incarcerare per sempre codeste membra gentili.
Così tu rimani tra noi, contorto calco di gesso,
Agonia senza fine, terribile testimonianza
Di quanto importi agli dèi l'orgoglioso nostro seme.
Ma nulla rimane fra noi della tua lontana sorella,
Della fanciulla d'Olanda murata fra quattro mura
Che pure scrisse la sua giovinezza senza domani:
La sua cenere muta è stata dispersa dal vento,
La sua breve vita rinchiusa in un quaderno sgualcito.
Nulla rimane della scolara di Hiroshima,
Ombra confitta nel muro dalla luce di mille soli,
Vittima sacrificata sull'altare della paura.
Potenti della terra padroni di nuovi veleni,
Tristi custodi segreti del tuono definitivo,
Ci bastano d'assai le afflizioni donate dal cielo.
Prima di premere il dito, fermatevi e considerate.

20 novembre 1978



The Little Girl of Pompeii

Because everyone's anguish is our anguish, we
Go on reliving yours, thin little girl

Who held yourself convulsively to your mother
As though you wanted to be inside her again

When in the afternoon the sky turned black.
No use. Because the air becoming poison

Filtered to find you through the closed window
Of your peaceful, solidly built house, already

Made happy by your singing and shy smile.
Centuries have passed, the ash has petrified,

Imprisoning forever your soft limbs.
So you will remain among us, contorted chalk,

Endless agony, terrible testimony
To how little the gods care for our poor seed.

But nothing remains of your faraway sister,
The young Dutch girl walled up within four walls,

Who nevertheless wrote of her futureless youth.
Her mute dust has been scattered by the wind,

Her life locked inside a worn-out notebook.
Nothing remains of the Hiroshima schoolgirl,

A wall shadow cast by the light of a thousand suns,
A victim sacrificed on the altar of fear.

You, powerful ones, owners of new poison,
Sad secret keepers of the definitive thunder,

The sky's afflictions are more than enough for us.
Before you push the button, stop and consider.

November 20, 1978



*The little
girl of
Pompeii*

*La bambina
di Pompeii*





Casa Galvani

Al mio padrone piacciono le rane:
Ogni notte mi manda in riva al Reno,
Ma non le dà alla Gegia che le frigga.
Invece di curare i suoi malati
Le appende alla ringhiera del balcone,
Le pela, le tormenta con un chiodo,
Passa il giorno a guardare come ballano
E scrive delle lettere in latino:
Chissà mai cosa spera di cavarne!
Così, ogni notte devo andare in giro
Con la lanterna, il retino e il canestro.
Devo dire: non è un mestier nuovo.
Anche quell'altro, quello di Scandiano,
Sì, proprio lui, l'abate Spallanzani:
Anche lui mi mandava per ranocchi,
Ma invece di impiccarli alla ringhiera
Metteva insieme le femmine e i maschi,
E ai maschi gli infilava una braghetta
Così che non potessero più fottere:
E poi pretende d'essere un Cristiano!
I signori son quasi tutti matti.

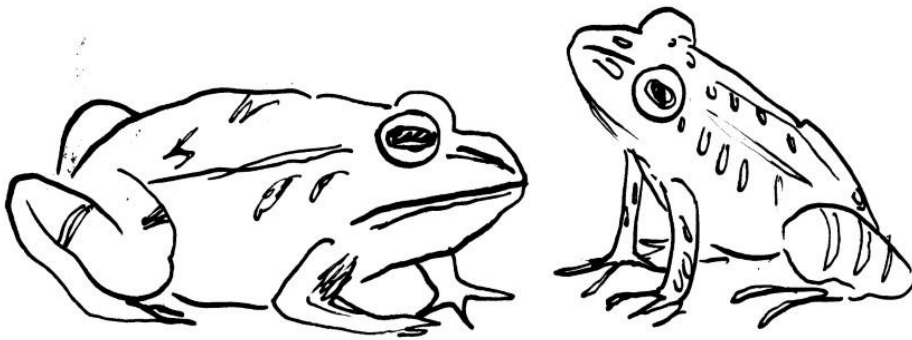
3 maggio 1984



At Galvani's

My boss has a thing for frogs.
Every night he sends me down the bank of the Rhone,
But he doesn't hand them over to Gegia for frying.
Instead of looking after his patients,
He hangs the frogs from the balcony's iron railing,
Skins them, tortures them with a nail,
And spends his days watching them dance
While he composes letters in Latin.
Who knows what he hopes to get out of them!
Still, every night I have to go around
With a lantern, net, and basket.
I have to say, though, it isn't a new job.
Even the other one, the one from Scandiano,
Yes, him, the Abbot Spallanzani:
He, too, sent me for frogs.
But rather than hang them on a railing,
He'd mix the males and females together
And put tiny pantaloons on the males
So they could no longer fuck.
And then he claims to be a Christian!
Bosses are almost all insane.

May 3, 1984



*at Galvani's
Casa
Galvani*

**Ink sketches by
© Sarah Laing (2019)**



NEKE The New Zealand Journal
of Translation Studies



Primo Levi
1919-2019